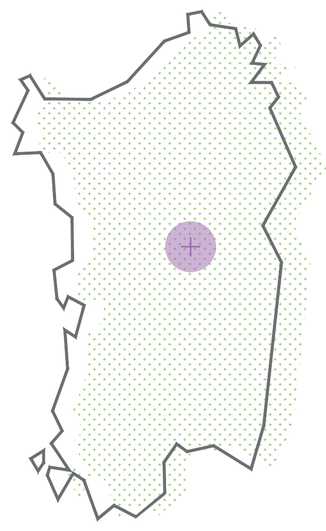
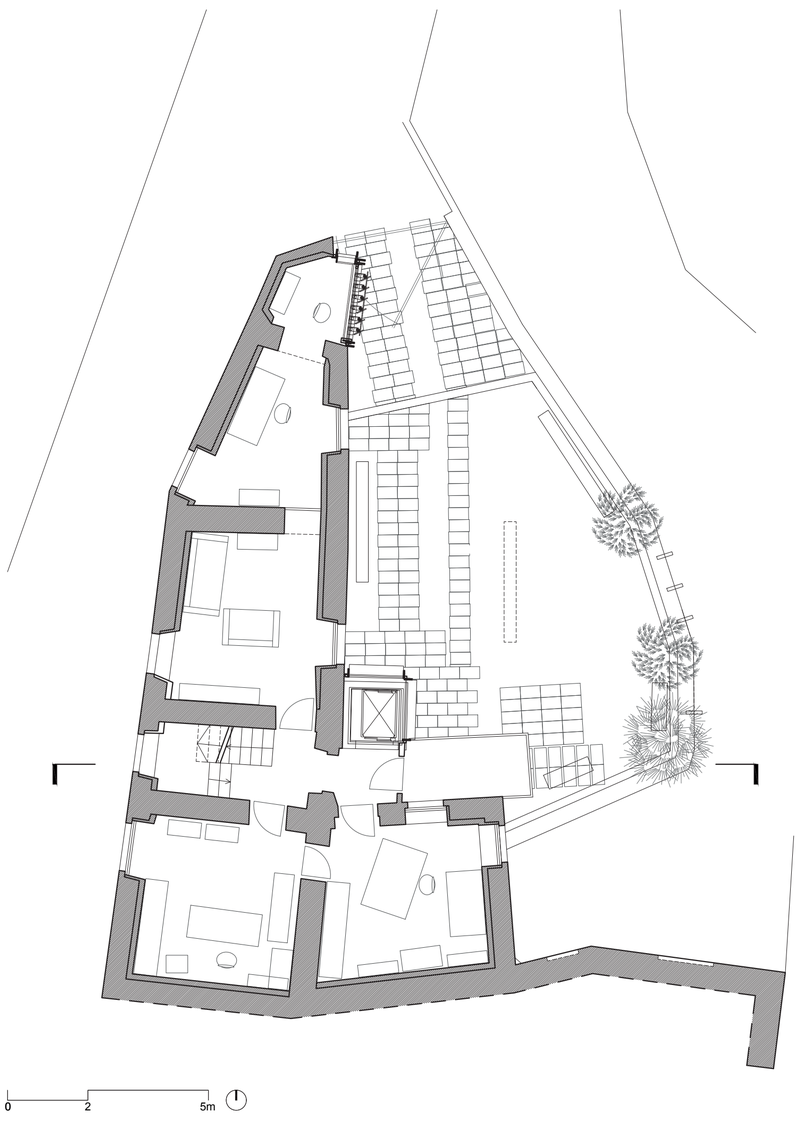
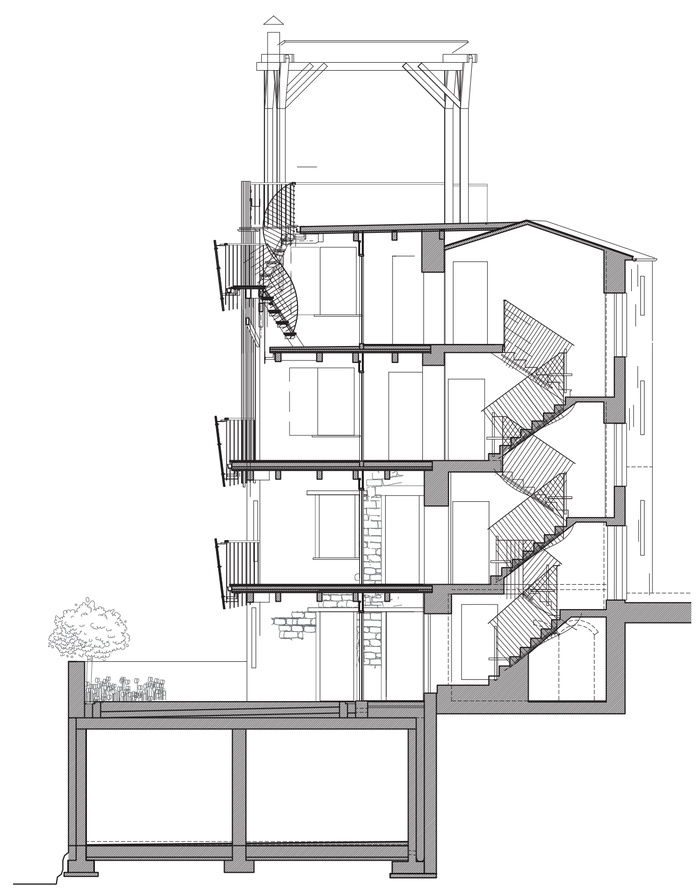
SALVATORE DAGA + FABRIZIA SANNA
Restauro di una casa barbaricina



Località: Gavoi (NU)
Committente: Salvatore Daga e Fabrizia Sanna
Progettisti: Arch. Salvatore Daga e Ing. Fabrizia Sanna
Progetto strutture: Arch. Salvatore Daga e Ing. Fabrizia Sanna
Direzione lavori: Arch. Salvatore Daga
Impresa esecutrice: Impresa edile artigiana di Pierpaolo Bussu, Ollolai
Esecuzione opera: 2008-2011
Importo lavori: € 311.963





0 2 5m

Salvatore Daga (Nuoro 1974) si laurea in Architettura al Politecnico di Torino nel 1999 con la tesi dal titolo “Progettare luoghi intermedi” (relatore Aimaro Oreglia d’Isola). Nel 2000 consegue il Diploma di master in “Sicurezza e Analisi dei Rischi” nella I Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino. Fabrizia Sanna (Novara 1971) si laurea in Ingegneria Edile all’Università degli Studi di Cagliari nel 2004. Nel 2002 si sono occupati della redazione del Piano di Recupero del centro storico del Comune di Osidda (NU). Nel 2010 si sono occupati della Direzione dei Lavori di adeguamento dell’Ippodromo Comunale di Villacidro. Hanno partecipato a numerosi concorsi. Nel 2012 hanno ricevuto il premio di Architettura Raffaele Sirica “sicurezza dell’abitare e rigenerazione urbana sostenibile”, come secondo classificato, premio indetto dal Consiglio Nazionale degli Architetti, con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Il progetto di restauro ha previsto il recupero e la rifunzionalizzazione di un fabbricato a Gavoi, in Barbagia, Sardegna. Nel recupero del fabbricato, adibito ad abitazione e studio tecnico degli stessi progettisti, tutte le parti della muratura in granito sono state lasciate a vista in modo tale da consentire una chiara lettura della tessitura muraria testimonianza dei sistemi tecnologici e costruttivi tramandati da generazioni di “piccaperderis” (antiche maestranze locali che si occupavano della lavorazione dei cantoni di granito estratto dalle cave nei dintorni dell’abitato), così come sono state lasciate in vista le fondazioni, costituite dalle sporgenze di roccia affiorante dal terreno, elementi caratteristici di un’architettura che “approfitta” della conformazione del suolo e si fonde così con il paesaggio e l’orografia del sito. Le parti dell’intervento realizzate in legno reinterpretano gli elementi costruttivi tipici della casa barbaricina, elementi lignei “aggrappati” alle pareti in granito, come i balconi, le scale esterne, i pergolati e le tettoie in legno. Le parti di muratura in blocchi di calcestruzzo, realizzate negli anni sessanta del Novecento, sono state invece rivestite con un tavolato che ricopre l’isolamento termico a cappotto garantendo la ventilazione delle pareti. Come schermo per il controllo del passaggio dei raggi solari si è optato per degli elementi frangisole costituiti da tavole di legno di larice. Gli elementi frangisole garantiscono il passaggio dei raggi solari nella stagione invernale, quando il sole è basso all’orizzonte, permettendo ai raggi di dare il loro apporto al riscaldamento ed all’illuminazione degli ambienti. Al contrario, durante la stagione estiva, le tavole schermano i raggi evitando il riscaldamento delle pareti e degli ambienti interni nelle ore della giornata in cui gli stessi risultano più intensi. Oltre a rappresentare uno strumento di controllo, gli elementi frangisole ritmano le facciate rendendo riconoscibili le parti dell’intervento recenti, rispetto ai volumi storici. In corrispondenza del terrazzo panoramico di copertura è stato predisposto un pergolato per accogliere i pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria e fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. Il rivestimento della copertura a falde è stato realizzato con tegole curve (coppi) antiche tegole prodotte in loco e recuperate dall’edificio esistente. In corrispondenza dei solai a terra è stato previsto un vespaio del tipo areato indispensabile per contrastare l’umidità e per eliminare il radon, gas di origine naturale dall’alto potenziale cancerogeno. Gran parte degli interventi sulle murature portanti, così come le soglie, stipiti e altri elementi di rivestimento, sono stati realizzati con il granito estratto dalle vicine cave.

aiarch SARDEGNA

QUALITA' EMERGENTE